



Equity crowdfunding La svolta per dare credito a tutte le aziende

Autofinanziarsi online Così fan tutti (anche le pmi)

Dal 2017 il mercato delle piattaforme in Rete si apre agli investimenti nelle piccole e medie imprese e non più solo nelle start up innovative

DI GIULIA CIMPANELLI

L'equity crowdfunding apre a tutte le piccole e medie imprese italiane, innovative e non. Insomma, dal 2017 anche tutte le società di capitali, srl e spa, potranno indistintamente cercare fondi attraverso siti online specializzati. E qualunque investitore potrà diversificare il suo capitale acquistando facilmente quote societarie delle aziende in vetrina sulle piattaforme di equity.

L'emendamento

Un notevole allargamento di accesso al mercato, considerando che startup e pmi innovative sono poco più di seimila. È il risultato dell'approvazione da parte della Camera dell'emendamento sul crowdfunding. Che finalmente sdogana a tutto il mondo imprenditoriale l'equity crowdfunding, già aumentato significativamente nel 2016. Il database di Crowdfunding Buzz indica

che a oggi in Italia sono stati raccolti oltre 6,35 milioni di euro dall'inizio dell'operatività delle piattaforme e che di questo totale quasi 3,3 milioni sono stati raccolti in 24 campagne finanziate nel 2016. Sono dodici le piattaforme attive in Italia. E se nel 2015 erano stati 263 gli investitori ad aver creduto nel modello, quest'anno quasi 700 tra privati e società hanno scommesso su almeno

una raccolta di equity crowdfunding.

Ma il vero problema della ricerca di capitali online per le aziende in Italia è da sempre la complessità del sistema: «Prima, per investire su una piattaforma di equity crowdfunding l'investitore doveva recarsi in banca — spiega Claudio Bedino, fondatore di Starteed ed esperto di crowdfunding —. Dal 2017, per investimenti supe-

riori ai 500 euro da parte di privati e ai 5.000 se si tratta di aziende, la compilazione del questionario per la profilatura della clientela, ai fini della valutazione del rischio, potrà essere fatta online tramite gli stessi gestori dei portali di crowdfunding».

Le idee vincenti

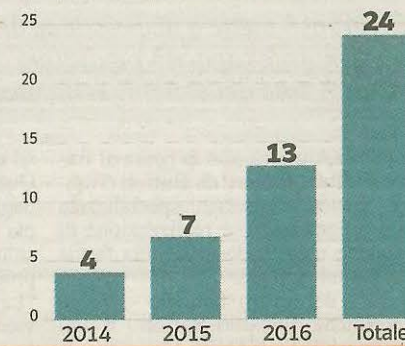
È Starsup la prima piattaforma italiana in termini di numero di imprese innovati-

In crescita

Le compagnie di crowdfunding finanziate con successo
I CAPITALI (in migliaia di euro)...



...E LE AZIENDE (numero di imprese finanziate)

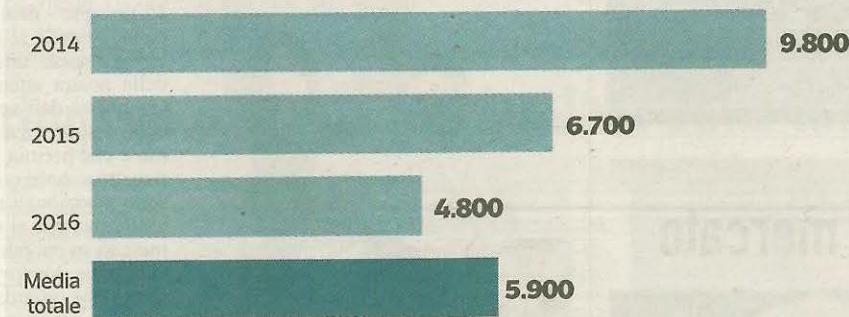


Fonte: CrowdfundingBuzz.it, 2016

centimetri

La taglia

Qual è l'importo medio in euro investito da ciascun investitore



Fonte: CrowdfundingBuzz.it, 2016

centimetri

ve finanziare (sei campagne sono andate a buon fine), progetti pubblicati (18) e capitali raccolti (oltre 2 milioni di euro da più di 250 investitori). Un anno fa, per esempio, Kiunsys, startup che offre soluzioni integrate hardware e software per aiutare le città a gestire la mobilità in modo efficiente e sostenibile, ha raccolto oltre 505.000 euro da 19 diversi investitori.

Sono tre, invece, i progetti che sono stati finanziati sul sito di CrowdFundMe. Tra questi Mycooking box, startup che propone una scatola che contiene tutti gli ingredienti nelle giuste dosi per realizzare un piatto della tradizione italiana, che ha raccolto quasi 200.000 euro: «Uno dei requisiti fondamentali per il successo — spiega il fondatore di CrowdFundMe, Tommaso Baldissera — è che il progetto sia di semplice comprensione. Chi legge deve capire di che cosa si tratta in poche righe. Sarebbe molto difficile, per esempio, finanziare

un'azienda di settori come il biotech o il farmaceutico».

I profili

Ma qual è il profilo tipico di chi investe in startup? «In realtà è molto differenziato — prosegue Baldissera —. L'età varia da 20 a 80 anni e gli investitori sono sia individuali, sia società». È esemplificativo il caso di Mycooking box che, su circa 200.000 euro, ne ha ricevuti 63.000 da una società di comunicazione del settore food, i cui clienti, grandi aziende tra cui Cameo, Melinda e Grana Padano, potrebbero essere interessati a promuovere i propri prodotti all'interno dei cofanetti culinari.

Ha chiuso l'ultima campagna in overfunding del 120% (superando cioè il tetto prefissato) la piattaforma di equity crowdfunding Mama-crowd, che con 183 sostenitori ha raggiunto il record italiano per un unico progetto. Un progetto, quello che ha raccolto oltre 200 mila euro, è diverso dalla maggior par-

te di quelli pubblicati sulla piattaforma: Club Investimenti 2, un club di imprenditori che ha già scommesso su un ampio pacchetto di startup (64 in tre anni con 5 milioni di euro complessivi). Il Club ha infatti scelto di aprirsi a nuovi investitori che desiderano condividere il percorso di crescita di queste startup pronte a scalare a livello internazionale. «A oggi nel panorama dell'equity crowdfunding italiano nessuno aveva fatto meglio come numero complessivo di adesioni per un singolo progetto — commenta Dario Giudici, Ceo di Siamosoci, la società che gestisce Mama-crowd —. Questo record si aggiunge a un altro primato: Club Italia Investimenti 2 è il primo veicolo d'investimento in Europa ad aver lanciato un'offerta di equity crowdfunding». In sostanza è il primo caso in cui un club d'investitori apre il proprio capitale a chiunque attraverso il crowdfunding.

© RIPRODUZIONE RISERVATA